

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 19 Settembre

Domani (martedì) ricorrendo il diciassettesimo anniversario della breccia di Porta Pia, il *Bacchiglione* non si pubblica per dare un giorno di riposo agli operai nella fausta ricorrenza.

## Venti Settembre

Il *Bacchiglione* facendo domani vacanza per il diciassettesimo anniversario della breccia di Porta Pia che restitui con Roma libera dal servaggio dei Papi la sua Capitale all'Italia e il proprio fulcro alla civiltà, non può non pensare, come nel limite delle proprie deboli forze sia stato primo ad accentuare e attuare il principio che la vera festa nazionale deve essere per noi il venti settembre.

Quell'idea gettata lì con profondo convincimento e con legittimo orgoglio si va oggi facendo strada e società patriottiche e giornali autorevolissimi se ne fanno eco, e incontra generale il favore.

Tutte le nazioni difatti concentrano le loro feste nazionali appunto in una data memorabile, che delinea e precisa i punti principali del risorgimento e in cui tutte le parti veramente nazionali possano accentuarsi e corroborare le ragioni dei nuovi fati. Così la Wasingthonia celebra la proclamazione della propria indipendenza; così la Francia la presa della Bastiglia. E per noi il fatto che delinea lo scopo principale del nostro risorgimento, non può essere se non la liberazione di Roma, e la sua restituzione alla civiltà.

Non vogliamo dire per questo che la festa debba proclamarsi addirittura ufficiale; noi Italiani aborriamo dall'ufficialismo burocratico, e quando si vuole darvi l'aspetto ufficiale anche le feste perdono della loro spontaneità e quindi l'essenziale ragione d'essere, perchè vi manca l'adesione e l'intervento del popolo che deve esserne la parte principale.

Il che non toglie che in ogni modo non s'abbia da tutti a ricordare la data solenne; e già vedemmo nel decorso anno lo stesso Re prendervi parte diretta colla famosa frase « Roma intangibile » sovra cui si trovano unanimemente concordi tutti coloro che per questa patria, già schiava ed ora fatta libera, sentono palpitar un cuore. Le colonie all'estero — questa unione di uomini anelanti col pensiero a questa patria all'infuori di ogni gara meschina di parte — sentono del pari il bisogno di sempre solennizzarla, nè la lasciano passare inosservata.

È il popolo però quello che deve solennizzarla, anche a prova dei propri sentimenti e delle reali aspirazioni. Questa dev'essere la festa di tutti; tutti devono parteciparvi.

Siccome però in questo modo la festa riesce insieme una solenne affermazione dei diritti popolari, ne risulta che deve essere seria. Non abbandonano a gare di parte, non insulti ad alcuno, non prepotenze, ma l'ordine e la concordia devono nel rispetto a tutti attestarne l'importanza; altrimenti ben meglio non ricordarla una data che è per sé stessa un avvertimento e una lezione, ricordandosi in essa quanto si è penato e insieme che cosa ci rimane a fare. Roma non può essere la Capitale dell'Italia se non quale attestato che si è compreso quale debba essere la missione del paese nel novello cammino per la gloria interna e per i doveri verso l'intera umanità.

La serietà è più doverosa in quanto che appunto contro i nostri diritti si accentuano tutti gli sforzi della reazione che di tutto approfitta per renderci difficile l'opera grandiosissima; mentre eterna sarà questa lotta fra tenebre e luce. E noi rappresentanti della luce non avremo ocularità che basti, non laboriosità che sia superiore all'opera.

Ricordare la data solenne vuol dire riaffermare i nostri diritti, rianimare le nostre aspirazioni, mostrarci consci della gravità della nostra missione.

E' questa missione dobbiamo sentirla tutti, e tenerne viva la fiaccola, come le sacerdotesse di Vesta tenevano viva la fiamma avvivatrice attorno all'altare della Dea — fuoco eterno e purissimo. Le antiche sacerdotesse, mancanti alla purezza di questo ideale, venivano sotterrate vive siccome indegne di vita e di luce; e noi del pari, se non comprendessimo tutta la santità dei nostri doveri per l'avvenire, noi saremmo nazione indegna dei nuovi destini, che pure si apparecchiavano si grandi da eclissare gli antichi, per cui sparremmo colle armi la civiltà nell'intero mondo.

Spontaneità adunque ma soprattutto coscienza di ciò che dobbiamo compiere; chè all'opera santa e difficilissima non possiamo lanciarsi se non con proponimento sereno di essere uomini. E gli uomini veri, sono occorrendo, anche generosi, perchè consci delle proprie forze come il leone nel deserto.

Ogni atto men che serio e men che dignitoso o di intolleranza, sarebbe un errore, una colpa, una profanazione.

Così soltanto potremo andare orgogliosi per questa data, e nei palpiti solenni per la grandezza della patria, provare come colla liberazione di Roma, non afferriamo soltanto i diritti nostri speciali, ma, innanzi tutto, i diritti dell'intera umanità, di fronte ai quali ci costituimmo con tanta grave responsabilità vindici e vessilliferi.

## FISCALISMO BRUTALE

È noto come ai conti Policratti di Aviano furono rubate in valori pubblici lire 128,000.

Or bene! scrivono nel Friuli il seguente aneddoto.

È bene si sappia che per dichiarazione fatta dagli eredi all'ufficio Registro circa il lascito del testè defunto Zio, la somma riscontrata in cassa ammontava a L. 14,000.

Subito dopo il furto queste 14,000 lire per dichiarazione degli eredi fatta al giudice istruttore si convertivano in lire 120,250.

A togliimento d'equivoci persona incaricata dal sig. Ufficiale del Registro recavasi a domicilio dei signori Conti onde verificare l'avvenuto e con modi gentili e con l'accento incisivo meridionale veniva assicurato dai signori eredi stessi un po' confusi, che la somma eccedente era comparsa, era stata trovata in altro mobile della casa non indicato dal defunto.

Bastò questo solo allo squisito visitatore che stretta la mano confortando gli afflitti signori se ne andò nei fatti suoi.

La notte pasò...

All'indomani per tempo circolava intanto la voce che l'Ufficio Registro poneva in contravvenzione i signori eredi i quali sono tenuti ad esborsare la somma di lire 12,800 per tasse e multa.

Ci vorranno le autorità per iscoprire i ladri, ma ci volevano questi per far rientrare nelle casse del governo e nelle casse del sig. Ferrari le circa 13,000 lirette.

Per legge di Finanza spetta a chiunque si presti a scoprire defraudazioni danni al R. governo un premio. Avanzino a tempo i signori ladri le loro giuste pretese.

## Corriere Veneto

Da Conegliano

17 settembre

### ESPOSIZIONE ENOLOGICA

Venerdì 16 corr. ebbe luogo l'inaugurazione della Mostra di frutta ed uva presso questa R. Scuola di Viticoltura ed Enologia.

Il Direttore della scuola stessa, prof. Grazi Sencini cav. Giacomo, con poche sì, ma appropriate parole, dichiarò aperta la Mostra, ed espressa la sua soddisfazione per numeroso concorso degli esponenti i circa quattro mila campioni, in onta alle vicissitudini climatologiche dell'annata. Predisse che i vantaggi di tale Mostra si faranno presto sentire, imperocchè i nostri agricoltori sapranno introdurre delle migliori nella scelta e coltivazione delle frutta e delle uve.

La Mostra deve la sua riuscita all'instancabile Comitato ordinatore, il quale seppe benissimo corrispondere alla fiducia in esso riposta.

Nelle sette grandi aule della scuola, ov'è benissimo ordinato uno scelto repertorio di frutta ed uve da far venire l'acquolina in bocca anche al più ostinato astemio, rigurgitano tutti di visitatori, i quali ad ogni piè sospinto emettono degli *oh!* e degli *ah!* sinceri ed espressivi.

La Giuria è così composta:

Conte Rovasenda cav. Giuseppe di Torino, Presidente Onorario; Bertani commendator Giovanni di Verona, Presidente Effettivo; Valvassori prof. Vincenzo di Firenze, Segretario e relatore generale; Cettolini prof. Sante; cav. G. B. Zava di Treviso; prof. Saverio Meneghini di Conegliano; Carpenè Giovanni di Conegliano; Giovanni Biùk di Cormons; cav. Marco Trentin di S. Donà di Piave; dottor Giuseppe Righini di Valdobbiadene; Giuseppe Solimbergo di Campese; prof. Nallino cav. Giovanni di Udine; prof. Petri Luigi di Udine; prof. Grazi Sencini cav. Giacomo.

Il Giuri ha cominciato i suoi lavori e la competenza dei signori ond'è composto, ci è arrisicuro che il verdetto sarà esatto non solo, ma eziandio giusto.

Al Circolo dell'Accademia *feruet opus* per il concerto di martedì sera. Si parla anche di una fiaccolata e di fuochi d'artificio. La Banda Cittadina, risorta a nuova vita, dà quasi ogni sera dei concerti, che se non sono come quelli della Gara Musicale a Venezia, sono però tali da provocare gli applausi del pubblico.

Il grande cortile della R. Scuola Enologica, dove ha luogo l'esposizione, trasformato in giardino è il ritrovo della stagione: nelle ore di sera principalmente è invaso dalle signore le quali, come è naturale, non possono non trascinarsi dietro buon numero di adoratori del bel sesso. Quando poi c'è la musica allora non è cosa facile trovar posto.

L'esposizione, come già il *Bacchiglione* accennò, comprende circa 4000 campioni i quali occupano sette grandi aule, non tenendo conto dei pianerottoli, invasi anch'essi dagli espositori.

In quella che un tempo fu l'aula di Chimica ed ora è una stupenda sala con cadute d'acqua, fiori, stemi ecc. ecc., ha posto l'Esposizione Regionale d'uva e la sezione pesche e prugne dell'esposizione circondariale. Nell'esposizione regionale figura un Padovano, ma fuori concorso; e questi è il co. Corinaldi di Lospida ed ha delle bellissime varietà di uve da tavola.

L'aula di Viticoltura, anch'essa ornata a piante verdi, a statue, a fontane d'acqua ecc. è destinata ai peri; la vecchia tinaia, che non serba più le tracce dell'ufficio suo, è destinata alle uve del circondario, così il vasto pianerottolo sulla prima salita e l'aula di fisica.

L'aula grande di disegno è per pomi, le altre due per frutti canditi, le conserve, i fichi, le castagne, le uve, i pomi granati ecc. ecc. L'atrio della Scuola è destinata agli oggetti attinenti alla viticoltura ed alla frutticoltura, e fra questi noto il Parroco Candeo di Mestrino, nonché per i campioni d'imballaggio.

Nel cortile sono collocati, non essendovi altro spazio disponibile, parecchi campioni di piante da frutta in vaso; una vera esposizione ampelografica è il vigneto sperimentale della Scuola Enologica che seguita immediatamente il cortile. In esso trovansi oltre 300 qualità di frutta.

Le lodi quindi al solerte Comitato ordinatore non sono questa volta immeritate ed io mi auguro che Conegliano possa avere, invece di una esposizione temporanea, una esposizione permanente di frutta.

Vi manderò qualche altro dettaglio quando la Giuria avrà dato il suo avviso sui campioni esposti.

Da Adria

18 settembre.

### Unicuique suum tribuere

Come già dissi, il *Trovatore* è lo spettacolo che si dà per primo spartito al nostro Politeama eminentemente interpretato dal tenore Sindona; per tessere elogi a questo provetto artista non mi basterebbe lo spazio, perchè egli fu fatto segno alle più entusiastiche ovazioni del pubblico e viene sempre salutato quale eroe della festa.

Non dirò delle prime recite, poichè lo spettacolo minacciava di naufragio pella partigianeria d'un pubblico esigente e inetto alle discipline teatrali, la stampa amica e nemica, i ben disposti i mal disposti, insomma se fosse stati al mio posto avreste esclamato con Dante

*Diverse lingue, orribili favelle.*

Protestati la Beschieri (soprano) e Piergentili (baritono) la sempre solerte impresa, sprezzando ogni economia, scritturava la signorina Giorgi Itala che da Milano venne, vide, vinsi.

Dalla gagliarda e simpatica figura, questa figlia d'Erterpe al suo primo apparire in sulla scena sa attirare le

simpatie del pubblico; dotata di estesissimo ingegno, di squisito sentire, soave la sua voce per timbro di flessibilità ed estensione, è sempre festeggiata per i suoi acuti ch'ella sa tramandare dalla sua voce d'usignuolo; ma dove rifugge il suo talento artistico, dove l'azione drammatica giunge al sublime, si è nel duo col baritone « Mira, d'acerbe lacrime »; a questo punto ella s'innalza nelle sfere più delicate del sentimento e della disperazione. A tutto ciò aggiungansi i requisiti estetici personali ed avremo nella signorina Giorgi compendiate il desiderabile.

La signorina Alberti (contralto) fa veri progressi; acquista sempre più nella drammatica e nella confidenza scenica e sa farsi applaudire.

Il Dominici (baritono) che venne pur esso telegraficamente scritturato, disimpegna con lode la parte del Conte di Luna.

Il basso Melzi è sempre un buon artista.

Le parti comprimarie sono bene affidate ai sigg. Sacchetto e Casellato. Le masse corali, tutti elementi adriesi, a merito del distinto m.<sup>o</sup> Del Fiume non possono desiderarsi migliori.

La messa in scena nulla lascia a desiderare.

L'orchestra si va perfezionando mercè l'infaticabile direttore e maestro del nostro Istituto Filarmonico, Montico Domenico.

Auguro all'impresa buoni affari ed a rivederci al secondo spartito la *Traviata*, protagonista la Giorgi, e di cui già se ne dicono mirabilia.

G. L.

## Da Ceneselli

18 settembre.

### BRICCIOLI DI UNA FESTA

Il paese, che è ancora sotto la viva e gratissima impressione della festa del lavoro e della fraternità celebrata il 12 di questo mese, non potrà che rimanere nauseato nel leggere la biliosa corrispondenza che si è mandata da qui (?) all'*Euganeo* patavino.

Si comprenda benissimo come i moderati, ridotti al lumicino dopo il trionfo della democrazia nelle ultime elezioni politiche ma che speravano che quel trionfo fosse null'altro che una *deplorabile aberrazione* (sic), non sappiano darsi pace nel constatare che il partito democratico polesano, con la sua serietà, con la sua temperanza, con la sua fermezza, non solo non perda terreno, anzi ne guadagni ogni giorno più nell'opinione delle persone sensate, cui o l'interesse o l'ignoranza non rendono sorde alla voce della verità.

Già lo si sa: chi non è della camorra moderata, chi non è cieco stromento della chiesuola trasformista, chi crede che altri possa avere una fede diversa dalla vostra e non per questo essere un birbante, a costui l'anatema.

Il Sindaco di Ceneselli Dottor Peretti ha assistito al banchetto del 12 corr.? Ebbene, egli è un fedifrago. Il Sindaco di Ceneselli ha ascoltato i discorsi dei deputati radicali? Egli è un *coso!* Il Sindaco di Ceneselli ha dato il suo assenso ai discorsi dei deputati stessi? Quale abominio! Lo si denunci alla santa inquisizione del partito.

Via, signori moderati, un po' di calma. Il Dottor Peretti, che noi conosciamo meglio del vostro corrispondente, ha diritto di pensare come gli pare e piace in politica, senza cessare per questo d'essere un galantuomo ed un gentiluomo perfetto. Il Dottor Peretti serve da tanto tempo, con zelo ed intelligente amore il suo paese, da non concedere a chiesetta la stupida brigata di chiedergli come egli politicamente la pensi. Certo, egli non appartiene alla schiera dei Sindaci-livres, i quali più che a fare il loro dovere di amministratori sono i servitori del potere. Il Dottor Peretti non si occupa, come Sindaco, che del bene del Comune; e voi che ora lo insultate, voi sapete che del bene ne ha fatto e di molto, per cui tutti sono lieti che alla testa del Comune ci sia

rimanga un uomo il quale nelle cose del Comune non ci fa entrare la politica.

Ma che importa ai moderati che l'uomo sia un valente amministratore, che intorno a lui si raggruppino tutte le forze vive del paese senza distinzione di parte, che egli sia un segno di concordia dopo le aspre lotte della politica? Nulla affatto; ad essi preme di avere una creatura ai loro comandi; e se non vuole a ciò adattarsi... lo denunciano al partito.

S'accomodino; tanto nessuno darà loro retta: solo, in confidenza, mi dica un po' dove stia di casa, nel Polesine, il partito moderato.

Nell'ultima lotta elettorale lo trovammo presso Casalis o dentro alle casse forti del Papadopoli o d'altri milionari; e ora dov'è? Via, non ci tenga in pena il corrispondente dell'Euganeo.

E torno alla festa del 11 corr. che è rimasta in gola al corrispondente dell'Euganeo, per dirvi che essa non poteva riuscire più bella, più solenne, più ordinata. I nostri rappresentanti al Parlamento parlarono in maniera affascinante e i duecento e più convitati non si stancarono di applaudirli. Una gran folla di popolo, con due musiche in testa, li accompagnò per buon tratto di via fuori del paese. So di altri paesi che invitarono i Deputati — e so anche che questi faranno in ottobre un giro nel Basso Polesine dove è loro assicurata una splendida accoglienza.

Onore alla forte e generosa democrazia polesana!

**Conegliano.** — Il Circolo dell'Accademia ha organizzato per la sera di martedì 20 corrente un serio e brillante concerto.

Dall'esito non dubbio di questa serata e del concorso di tutti gli appassionati della musica ne fanno fede i nomi chiarissimi della signorina Emma Manzato valente artista, del professor Marconi violinista distinto, del signor Insom bravissimo dilettante di flauto.

Accompagnerà al piano l'egregio professor Da Ruos.

**Mel.** — L'arciprete di Mel, creato testè canonico della Cattedrale di Ceneda e professore in quel Seminario, dovrà comparire innanzi al regio Pretore, mercoledì 28 corrente, accusato da Giovanni Perera da Trichiana come colui che, diffamatore e falsificatore. Il processo è molto interessante non solo avuto riguardo alla posizione del querelato, ma anche per i testimoni che vi compariranno, tra i quali due preti e due donne affatto contrari all'Arciprete.

**Verona.** — La Giunta municipale di Verona con cinque voti contro quattro approvò il progetto di riscattare il Canale industriale e nominò il cavaliere Ipsevich, della minoranza avversa al progetto, per rappresentare la Giunta nelle trattative...

**Vicenza.** — Nella seduta del consiglio provinciale l'on. Brunialti sollevò la questione dei tranvai e particolarmente di quello della Riviera; stigmatizzò la Società concessionaria che manca con tutta disinvoltura ai suoi impegni, che dimentica le sue promesse, che per giunta canzona. Il consiglio votò questo ordine del giorno:

« Il Consiglio confidando che la Deputazione Provinciale, saprà energicamente richiamare la Società Veneta alla precisa osservanza del contratto pel tranvai della Riviera, ed udite le altre dichiarazioni in ordine ai sussidi da chiedere al Governo, passa all'ordine del giorno. »

Vedremo se così si appropierà a qualche cosa!

## Corriere Provinciale

Da Cittadella

17 settembre.

### LA FAMOSA PETIZIONE

(Z.) — Bagnata del sangue dei prodi e fra le spire dell'incenso che il prete mercanteggiava allo sfortunato valore di Dogali, crebbe l'idea della conciliazione d'Italia con il papato. E noi allora ci domandammo: Che vogliono con questa conciliazione? Ma i più dei moderati, i quali dicono averci, sotto il ministero Lanza, condotti a Roma, e qualche vecchio soldato di Garibaldi, che nel mercanteggiare dimenticò il sentimento garibaldino, inneggiarono, e, quasi come davanti all'albero della libertà, trescarono con il prete. Pareva ritornato il 48, quando si gridava: Viva Pio IX.

E l'idea della conciliazione ebbe non solo i suoi filosofi e storici, ma ancora i suoi poeti. Però un gelido vento soffiando dalla circolare Rappolla e dalla lettera del Pontefice, ne spese in gran parte l'entusiasmo. Ma quella entrò in una nuova fase ipocrita ed oscura; — s'incominciò a lavorare per una petizione al Parlamento Nazionale ed ormai non resta dubbio alcuno sullo scopo cui mira essa petizione: l'organo clericale di Venezia ha chiaramente parlato.

E se io ora prendo la penna per scrivere in proposito, non è già che io tema i clericali, i quali sostengono con armi illegali una causa rinnegata dagli uomini e da Dio, ma per mostrare come si conducono in tale faccenda gli uni del Signore.

Qui, a Cittadella, gli abitanti del borgo di Padova, per non rimanere senza prete, il quale deve curare la chiesa del Carmine, ne mantengono uno a proprie spese. Ed il novellino don Margotto, da breve tempo venuto, e come per ringraziare le saccoccie che gli danno da vivere così comodamente, gira di casa in casa per raccogliere firme da mandarsi al Parlamento insieme con la petizione. Ed a chi gli osserva esser pochini i nomi iscritti, risponde che quasi tutti hanno promesso di firmare, ma bisogna bene che qualcuno cominci: quando poi gli chiedono cosa vuol dire questa conciliazione, immaginatevi voi la risposta, o entusiastici neo-quelli, che stimano salva la patria, se vi fosse dato piegare nuovamente il collo al giogo dei gesuiti: ed anco più volte è accaduto che il pio ministro del Signore trovasse così occupato il padrone di casa che questi firmava senza sapere che cosa firmasse, credendo il prete fosse venuto per riscuotere la quota. Ed a me consta che parecchi, ingannati nella loro buona fede, ora, bene aperti gli occhi, si pentano della loro sbadataggine.

— Non li ho uccisi io — disse Rocco con voce sicura — ma avrei potuto impedire che morissero e non l'ho fatto.

— Come? mio zio e il dottor Subligny ci hanno detto che vi siete buttato nell'acqua tuffandovi più e più volte.

— E' vero, ma prima della disgrazia io ero nascosto nei cespugli, a qualche passo dal sentiero che i Vignemal hanno tenuto per imbarcarsi. Essi non mi vedevano, li vedevo io, e capivo che stavano per passare il fiume. In quel momento dipendeva da me salvar loro la vita. Non avevo che da mostrarmi e avvertirli.

— Non potevate mica prevedere la disgrazia toccata loro.

— Sapevo che il canape della chiatta era marcio e che non resisterebbe alla forza della corrente.

— Ma dunque, che vi avevano fatto?

— Nulla... ma quando ho veduto che venivano alla Germonière, ho creduto...

— Che cosa?

— Ho creduto che il signor Vignemal venisse a chiedervi in isposa per suo nipote.

Questa risposta, più impreveduta di

Questo avviene nel mio paese, capo luogo di Distretto, il quale paese se ha molte magagne e pubbliche e private, non è però corroso dalla tabe clericale. I nostri tre o quattro clericali, sebbene facciano mandare il rugiadoso Berico di Vicenza al caffè principale, se ne stanno cheti abbastanza, almeno da quanto appare alla luce del sole.

Alle mene tenebrose del prete risponde, o Cittadellasi, nella sera del prossimo ventesimo giorno il nostro grido sincero di: Viva Roma capitale intangibile d'Italia!

## Cronaca Cittadina

Domani (martedì) ricorrendo il diciassettesimo anniversario della breccia di Porta Pia il *Bacchiglione* non si pubblica per dare un giorno di riposo agli operai nella fausta ricorrenza.

**Le belle domeniche.** — Che giornata ieri! Padova era deserta; non c'era un cane in possibilità di muoversi che non abbia abbandonate le vecchie antenoree mura per respirare una boccata d'aria nella campagna, o in qualche amena borgata in festa o sovra i colli pomposi e superbi di grappoli d'oro, ed ove viva è l'animazione a compenso della musoneria che domina in città ove si presenta tutto lo squallore dell'inverno.

Ferrovie, guidovie, tramvia, vetture, tutto, trasportarono lontani quasi così si potessero, almeno un istante, abbandonare i pensieri opprimenti dell'oggi e del domani.

Come il moriente cerca gli ultimi soffi della luce, così con queste scampagnate si dà l'addio alla bella stagione; è una baldoria effimera ma rassicolante e che inebbrava, come si inebbrava la farfalla attorno alla lanterna che l'abbruccherà.

Così Padova era ieri deserta, più della Gerusalemme cantata da Geremia; il sole stesso che brillava faceva melanconia per i costretti fra le proprie mura, già per sé stesse tanto melanconiche. — Godete almeno voi che potete e finché ne avete tempo.

**Di passaggio.** — Ieri furono di passaggio in andata e ritorno da Milano e Venezia parecchi membri del congresso ferroviario che appunto si tiene in questi giorni a Milano.

**Panificio Cooperativo.** (Comunicato) — Allo scopo di facilitare l'acquisto del pane del Panificio Cooperativo Padovano ai signori clienti lontani dal centro della città, la Direzione del medesimo, rende noto che col giorno 17 settembre si è aperta

tutte le altre, turbò profondamente Lorenza.

— Suo nipote? — essa balbettò — lo conoscete?

— Lo vedo venire al castello quasi tutti i giorni, e si dice dappertutto che vuole sposarvi. I Vignemal non venivano mai in casa vostra. Mi sono figurato che la loro visita non avesse altro scopo che di pregar vostra madre di darvi a quel di Pommeval. Ho lasciato che i Vignemal corressero alla loro perdita. E' un delitto, lo so...

— Un delitto che la legge non colpisce, ma che la vostra coscienza vi rimprovererà eternamente.

— Mi sono pentito subito e sono saltato nel Beuvron per tentare di ripescarli.

— Sicché, è proprio vero che avete cercato di salvarli? — domandò Lorenza commossa.

— Li avrei ricondotti a terra se il battello non si fosse capovolto. Il signor Daudierne e il signor di Subligny devono avervi raccontato quanto ho detto loro sul terrapieno, nel luogo dove siamo... e non ho detto che la verità.

— Non tutta la verità, perchè mi avete detto che la signora Vignemal viveva quando l'avete veduta, mentre

una nuova rivendita, tenuta dal signor Bortolozzo Alessandro, in Via Selciato del Santo N. 3924.

In detta rivendita si troverà ogni giorno fresco, pane nostrano bianco e misto, nonché pane francese.

**I Padovani fuori.** — Il distinto pittore padovano Antonio Darniatello che avemmo altre volte ad elogiare per i suoi lavori di grafito, fra cui quelli nel Palazzo Sambonifacio al Santo, si fece valere in Vicenza in un palazzino, riuscito un vero gioiello, a cura del notaio Fasolo che lo eresse fuori di Porta Padova sovra un mucchio di catapecchie distrutte. Bellissimi in ispecialità due ritratti dei vicentini Valerio Belli e Cristoforo Dall'Acqua, per cui al Darniatello ne facciamo le più sincere congratulazioni.

**Elenco dei libri pervenuti al Gabinetto di lettura della Società d'Incoraggiamento nel mese di agosto p. p.**

A. Bartoli — Storia della letteratura italiana, vol. VI.

Tivaroni — I moti del Veneto.

G. Cecconi — La genesi dell'Italia.

Gabelli — Roma e i Romani.

Gabba — L'industria dell'alcool e della vinificazione in Germania ed in Austria. (Annali di Agricoltura, numero 120).

Prof. G. Vlacovich — Commemorazione del prof. Francesco Cortese.

Statistica elettorale politica — Elezioni generali politiche 23 30 maggio 1886.

Movimento della navigazione nei porti del Regno nell'anno 1886.

Movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1886.

Annali di Agricoltura 1887 — Zootecnia. Provvedimenti a vantaggio della produzione bovina, ovina e suina.

Ministero delle Finanze — Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1 gennaio al 31 luglio 1887.

Annali di Statistica — Statistica industriale. Notizie sulle condizioni industriali della provincia di Lucca.

Annali di Agricoltura — Concorso internazionale di piccole trebbiatrici a vapore in Pesaro nel 1885.

**Bacco e suoi effetti.** — Dopo i sei giorni di lavoro il riposo del settimo è necessario. Per santificare questo settimo giorno, la più parte dei contadini dopo aver assistito alla Santa Messa, dedica il resto della giornata all'osteria o al botteghino di liquori, giocando alle carte, o cantando allegramente. Ne viene di conseguenza che, vuotando i colmi bicchieri del rosso liquore un dopo l'altro, ad ora di sera, pieni come otri, si trovano impossibilitati di raccapezzare le idee e di conservare la energia dei muscoli. Una parola mal giudicata, un

avete lasciato credere ch'essa fosse morta.

— Temevo di esser rimproverato di aver agito male... e avevo agito male infatti, poi, ch'è ancora una volta avevo ceduto a un cattivo sentimento.

— Ho paura di capire — mormorò Lorenza annientata da questa nuova confessione. — La povera donna respirava ancora quando è venuta a dare in secco, e invece di metterla al sicuro dalla corrente, l'avete ricacciata.

— Nel fiume? Ah! se avessi fatto questo sarei un assassino. Ma non l'ho fatto... Non ho toccata la signora Vignemal che per soccorrerla. Le ho sgarbugliato le gambe, impigliate nelle radici di un salice... quello che vedete laggiù al di sotto di noi... l'ho sdraiata sulla riva, che è in declivio, me le sono inginocchiato vicino, e palpanole il petto ho sentito che le batteva il cuore. La mano destra teneva, rattrappita, un oggetto che stringeva forte. Ho cercato di aprirla, ma non ho potuto. Le ho spruzzato d'acqua in volto; essa non si è mossi. Ho chiamato... non è venuto nessuno. Non sapevo come fare per richiamarla a vita. Ho pensato un momento a prendermela tra le braccia, ma non

ne avrei avuto la forza, giacché essa era pesantissima e io non ne potevo più. D'altra parte, non volevo restar vicino a quel corpo, avevo paura... Mi pareva che avesse da alzarsi per maledirmi, e mi veniva la tentazione di ributtarlo nell'acqua. Mi sono appigliato al partito di correre al castello a chiedere aiuto.

— E quando siete venuto qui, il corpo era scomparso. La corrente aveva dunque trascinato?

— La corrente non poteva trascinarlo. Ho lasciato la povera donna a due metri dall'acqua. Quando poi ho veduto com'essa non ci fosse più, mi sono chiesto se non l'avesse portata via il diavolo. Non sapendo che rispondere a quei signori che mi stringevano di domande, ho detto di non averla potuta estrarre dall'acqua che a metà, che era rimasta aggrovigliata pei piedi e che le radici che la trattenevano avendo ceduto, essa se n'era andata, travolta dalla corrente. Il domani soltanto ho capito quel che era occorso durante la mia assenza.

— Il domani! — ripeté Lorenza — Tutto quello che mi dite è talmente prodigioso che non so più se io abbia a credervi.

(Continua)

cenno preso sinistramente, può dar origine a quei esaltati di sollevare una questione che per solito va a terminare in percosse e qualche volta ferimenti gravi con morte.

Ieri, per esempio, ebbesi a verificare alle Brentelle di Sopra una di queste tante risse che, se non ebbe funeste conseguenze, pure, terminò con delle contusioni e ammaccature che noi certo non ci desidereremmo.

Movente della questione si fu, l'attrito di due paesucoli da vario tempo esistente che, alimentato dallo spirito... di... vino produsse una vera battaglia d'indemoniati. Pugni e sedie che volavano, capitomboli che si succedevano, insomma una vera battaglia da ubbriachi. Il danno maggiore lo ebbe il povero caffettiere che per le sedie e tavoli rotti non sa chi ringraziare.

Un'altra rissa successe ieri all'osteria della Giraffa fuori Porta Oodalunga e una pura, in piazza Cavour, fra un venditore di zolfanelli e un popolano; quest'ultimo fu obbligato recarsi all'ospedale per farsi medicare dalla ferita causata dal nodoso bastone dell'ora custodito venditore di zolfanelli.

**Primo lavoro d'un artista.** — Augusto Sanavio, figliolo al distintissimo scultore Natale, entra nell'arte colla conoscenza e coll'istinto che sono retaggi della sua famiglia.

Ha egli esposto al pubblico un suo cofanetto, che se anche non fosse un suo primo lavoro sarebbe per sé stesso una cosa meravigliosa da onorare qualsiasi artista provetto.

Quel cofanetto è qualche cosa di esatto e di bello; la perfezione del lavoro non rovina la spigliatezza che dinota la bravura.

Quei quattro putti agli angoli, tre che suonano strumenti vari e uno che legge, sono quello di più caro che si possa ideare.

Al bravo Sanavio le nostre congratulazioni. Il lavoro trovasi esposto alla libreria Salmin a Sant'Apollonia.

**Piave.** — Fu parlato nell'Adriatico di un omicidio per furto d'uva alla Mandriolla; nulla di tutto questo; nessuno fu ucciso in quella località.

**Le campane.** — Un assiduo ci scrive lamentandosi del continuo suonare alla mattina per tempo che fanno nella chiesa di S. Croce. Difatti chi lavora ha bisogno di riposo e un po' d'amor pel prossimo dovrebbe sentirlo anche il parroco di S. Croce e non seccare collo scampanio tanto alla lunga, in ore consacrate al sonno.

Si lamenta anche perchè in quella remota via mai si lascia vedere nè una guardia nè un carabinieri dimodochè tutta la notte disturbano con canti e grida.

*Videant et provideant consules.*

ne avrei avuto la forza, giacché essa era pesantissima e io non ne potevo più. D'altra parte, non volevo restar vicino a quel corpo, avevo paura... Mi pareva che avesse da alzarsi per maledirmi, e mi veniva la tentazione di ributtarlo nell'acqua. Mi sono appigliato al partito di correre al castello a chiedere aiuto.

— E quando siete venuto qui, il corpo era scomparso. La corrente aveva dunque trascinato?

— La corrente non poteva trascinarlo. Ho lasciato la povera donna a due metri dall'acqua. Quando poi ho veduto com'essa non ci fosse più, mi sono chiesto se non l'avesse portata via il diavolo. Non sapendo che rispondere a quei signori che mi stringevano di domande, ho detto di non averla potuta estrarre dall'acqua che a metà, che era rimasta aggrovigliata pei piedi e che le radici che la trattenevano avendo ceduto, essa se n'era andata, travolta dalla corrente. Il domani soltanto ho capito quel che era occorso durante la mia assenza.

— Il domani! — ripeté Lorenza — Tutto quello che mi dite è talmente prodigioso che non so più se io abbia a credervi.

(Continua)

APPENDICE

40

# UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— E questa prova potete fornirla? — esclamò madamigella Daudierne.

— A voi si — rispose Rocco Forrer — posso provare che la signora Vignemal ha ripreso i sensi mentre venivo a cercar soccorso al castello. Starei zitto se altri che voi mi interrogasse, giacché se facessi ad un altro le confessioni che faccio a voi, la mi costerebbe salata. Ma vi ho già detto che se mi chiedeste la vita, ve la darei. Ve la dò, giacché, dopo avermi sentito, voi avrete orrore di me ed io ne morirò.

Lorenza impallidì. Non si aspettava questa dichiarazione, di cui capiva benissimo il significato. Evidentemente i sospetti del procuratore della Repubblica erano fondati.

— Parlate — essa mormorò.

— Che cosa?

— Ho creduto che il signor Vignemal venisse a chiedervi in isposa per suo nipote.

Questa risposta, più impreveduta di

**Questione per gioco.** — Certo B. A., d'anni 30, facchino, per questioni di giuoco diede una legnata sulla testa a certo C. G. cagionandogli una ferita guaribile però fortunatamente in quattro giorni. Venne perciò tradotto agli arresti.

**Odori poco grati.** — Passando per Piazza Cavoursisentonon venir fuori dall'ufficio di Posta, per dove entra il fargone, certi odori punto grati. Così pure quando ci affacciamo agli sportelli l'odore ci respinge indietro, tanto da non sapere come quei poveri impiegati possano stare in quella puzza. Difatti l'atrio posteriore è una vera latrina, non avendo cura l'impresa dei trasporti lettere di staccare il cavallo e condurlo nella relativa stalla e fare un po' di pulizia. Noi ci rivoliamo all'egregio cav. Ugo perché provveda e faccia cessare il lamentato sconcio.

**Furto.** — La notte del 17 al 18 andante, ad ora incerta, ladri ignoti mediante chiave falsa aprirono la porta della bottega vendita frutta e liquori in Via S. Giovanni, condotta da certa Parrucchetti Carlotta e penetrati nell'interno vi derubarono 25 uova, un chilo e mezzo d'uva e L. 3.55 in moneta di rame che essa teneva nel cassetto in un banco.

**Banda Civile Unione.** — Programma del concerto che darà la Banda Civile Unione stasera in Piazzetta Pedrocchi alle ore 7 1/2 p.

1. Polka — *Vorrei Frelich.*
2. Duetto — *Guarany* — Gomes.
3. Mazurka — *Frelich.*
4. Finale 3° — *Ernani* — Verdi.
5. Pot pourry — *Pietro Micca* — Chiti.
6. Marcia — *N. N.*

**Stati Uniti.** — Programma del concerto musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 8 alle 10 1/2 pm. nella Birreria degli Stati Uniti:

1. Polka, *Lauretta, De Grandis.*
2. Cavatina, *Due Foscari, Verdi.*
3. Mazurka, *Serenata, Strauss.*
4. Finale, *Rigoletto, Verdi.*
5. Duetto *Guarany, Gomes.*
6. Pot pourry, *Donna Juanita, Suppé.*
7. Polka, *Erminia, Benini.*
8. Maria, *N. N.*

**Una al di.** — Due signore si lamentano, tanto per cambiare, dei loro mariti:

— Credi, è impossibile vivere con quell'uomo... La sua avarizia è addirittura insopportabile: darebbe dei punti ad un usuraio....

— Mio marito non gli darebbe neppure quelli... per economia.

**Solletino dello Stato Civile** del 17 Settembre

**Nascite:** Maschi 4 — Femmine 0.  
**Matrimoni.** — Casa Girolamo fu Gio. Maria, prestinaio, con Ferraro Caterina fu Bernardo, domestica.

**Morti.** — Ragazzo Vittorio di Massimiliano di mesi 3 — Scanzler Luigi di Giuseppe di anni 1 mesi 7 — Fabrin Giuseppe fu Giacomo di anni 45, fabbro, coniugato — Brunello Zamboni Elisabetta fu Domenico di anni 68, casalinga, coniugata — Bolio Antonio fu Leonardo di anni 75 mesi 8, pensionato, coniugato, Tutti di Padova.

Festoni Sebastiano di Gio. di anni 35, nulla tenente, celibe, di Bollotana (Sassari).

Obbligazioni interp. 5 1/2 0 0 1115.  
Obblig. interprovinciali 5 0,0 527.  
Obblig. Acciaierie di Terni a 460  
Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 484.50.  
Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 500 —

Le Azioni Costr. Venete a L. 307.  
» Banca Veneta a 367.  
» Credito Veneto a 258.  
» Acciaierie Terni a 515  
» Cotonificio Venez. 210  
» Guidovie a 85.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1868	L. 153 —
Napoli 1871	» 245 —
Unificato Napoli	» 92.80
Buoni Napoli	» 22. —
Reggio Calabria	» 105. —
Firenze 3 p. 0/0	» 65.75
Pisa 1871	» 65. —
Croce Rossa Italiana	» 28. —
Milano 1861	» 35.50
Milano 1866	» 11. —
Venezia 1869	» 23. —
Genova 1870	» 137. —
Barletta 1870	» 36. —
Bari 1868	» 57. —
La Masa	» 390

<b>Cambi</b>	
Londra 3 mesi e 4 0/0	L. 25.32 —
Germania vista	» 1.23 50
Austria »	» 2.02 —
Francia »	» 100.60 —

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

È così chiaro ed evidente il fatto che la fortuna o la sciagura di un individuo non proviene che dalla scelta del suo stato. Natura ci ha sortiti con disposizioni naturali e talora speciali, talvolta anche difficili a comprenderli, e la bravura starà nell'indovinarli con accortezza e seguire il loro sviluppo.

Sarà invero sempre impossibile che chi è nato alla poesia, alla musica possa riuscire un buon matematico, salva quale rarissima eccezione; come chi avrà tendenza ai viaggi ed alla guerra, difficilmente si acconcerà ad esser filosofo o anacoreta, e le inclinazioni del foro e delle belle lettere non potranno certo trovarsi negli affaristi e nei contabili di banco; come pure la propensione per la carriera teatrale non farà mai d'alcuno un meccanico od un agronomo.

Da queste poche affermazioni risulta chiaro che molti e molti ingegni fecondi di genio e pieni di energia tramontano prima di splendere, perchè costretti a seguire una via opposta alle loro naturali inclinazioni.

## Due giorni d'un almanacco

**19 Settembre Lunedì** — Muore Olivieri Ant. C., dotto antiquario, di Pesaro, 1708-1789 — S. Genaro.

**20 Settembre Martedì** — Muore Nicolini G. B., celebre poeta fiorentino, 1732-1861 — S. Eastachio.

## Tentato furto di oltre 300,000 lire

Scrivono da New-York: Lunedì scorso sbarcava nel nostro porto proveniente da Genova certo C. B., negoziante, il quale presa una vettura facevasi immediatamente trasportare in uno dei nostri principali alberghi. Quasi contemporaneamente si presentava allo stesso albergo un giovanotto dall'aspetto simpatico, elegantissimo, al quale venne assegnata una camera adiacente a quella occupata dal sig. C. B.

Il sig. C. B. fece le sue abluzioni, si mutò d'abito e quindi uscì per le proprie faccende, depositando la chiave della camera bureau dell'Hotel.

Ma quale non fu la sua meraviglia al ritorno, ritrovando la valigia aperta, e tutte le sue cose gettate sospese! Un ladro era penetrato nella sua camera, e dopo breve inchiesta si poté constatare che il ladro era stato appunto il giovanotto elegante, che per poche ore aveva occupata la camera attigua ed era riuscito mediante una chiave falsa ad aprirne la porta di comunicazione.

Il signor C. B. era stato così derubato di alcuni oggetti di valore, ma ben peggio gli sarebbe avvenuto, se non avesse portato seco nel portafoglio tutto il proprio danaro, e specialmente i cento biglietti dell'ultima lotteria italiana, da lui acquistati prima della partenza da Genova, presso la Banca Fr.lli Casareto.

Infatti con questi cento biglietti, che costano una lira l'uno, egli ha tutte le probabilità di poter guadagnare l'enorme somma di 304,500 lire.

L'astuto ladro, che scomparve rapidamente dall'Albergo, può davvero mordersi le unghie per l'audace colpo fallito.

## Cronaca Giudiziaria

### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

#### ECCITAMENTO ALLA CORRUZIONE

Presidente: co. Ridolfi.  
P. M.: Favaretti.  
Difesa: Rossi.

(Udienza del 19 sett.)

Sedeva oggi alla sbarra degli accusati Biasiolo Luigi d'anni 54 di Padova sotto l'imputazione di eccitamento alla corruzione su quattro ragazze al di sotto degli anni 15 ed alla sua custodia affidate.

La moglie del Biasiolo aveva scuola di ragazze presso il Ponte Molino e quando la moglie si assentava egli ne approfittava per commettere il reato suddetto. I fatti avvennero negli anni 1884-85.

L'imputato si mantenne negativo; era difeso dall'avv. dott. Rossi e dietro verdetto affermativo dei giurati fu condannato dalla Corte a cinque anni di reclusione.

## CORRIERE AGRICOLO

### Per vendemmiatori

Lieti giorni sono quelli della vendemmia per i contadini che vedono maturato il frutto delle loro fatiche e per coloro che hanno la fortuna di essere in campagna.

Quante risate, quanto chissol quanto poesia nei bei tramonti infuocati travisti dietro i filari delle vigne.

Ma questo a parte, ecco per fortunati che hanno da vendemmiare alcune norme di speciale interesse.

Innanzi tutto per fabbricare vino buono e serbevole, non deve affrettarsi la vendemmia, ma attendere che l'uva sia ben matura.

Trattandosi di fabbricare vini di lusso, converrà che le uve siano vizzate e passite, e a questo proposito giova ricordare quanto scrisse Gujot, eminente viticoltore francese, cioè: che se questo grado di maturanza avviene, come è meglio, sul ceppo, il vino verrà dell'argento; se il mosto si concentra nella caldaia non varrà più che del rame.

Bisogna confessare che nell'esecuzione pratica della vendemmia non si adopera generalmente quella diligenza che si richiede.

Eppure la buona o cattiva riuscita del vino dipende in gran parte dalle cure che si dedicano alla vendemmia.

Anzitutto non si deve per mano a staccare i grappoli se non dopo che alcune ore di sole abbiano dileguata la rugiada, la quale porterebbe nel mosto una notevole quantità d'acqua.

Le vendemmiatrici saranno divise in due squadre.

Le prime vendemmiatrici proprie o raccogliatrici, sono munite di canestro largo e poco profondo, dove collocano i grappoli che staccano esclusivamente colle forbici, avendo cura di tagliare il picciuolo cortissimo.

È veramente riprovevole l'uso di strappare a forza i grappoli colla mano poiché si cagionano lesioni ai tralci e si disperdono molti acini, i quali, nella violenza dello strappo si staccano e sono ordinariamente la miglior parte del grappolo perchè maturi.

Le uve appena staccate si trasportano da apposito operaio presso il carro, dove al riparo dai raggi cocenti del sole, è disposto un tavolato od anche una semplice coperta distesa sul suolo. Quivi si vuotano i canestri con attenzione, affinché le pigne non si ammucchino, e la seconda squadra delle vendemmiatrici o rimondatrici, ripassa ogni grappolo liberandolo dalla terra dalle muffe, dal seccume e dagli acini immaturi.

Le uve così selezionate si versano nella tinozza senza comprimerle, e quelle di scarto si tengono a parte per destinarle alla produzione di vini inferiori.

È superfluo accennare alla necessità di raccogliere separatamente ogni qualità di uva.

Nei vigneti nuovi e ben fatti si ha per lo più unità di vitigno, ma in quelli vecchi o raffazzonati, dove regna una deplorabile confusione di varietà di ceppi, bisognerà cominciare la vendemmia delle varietà precoci e venire man mano alle più tardive e non raccogliere e mescolare alla rinfusa, poiché riesce impossibile la produzione di vino a tipo costante, essendo a tal uopo indispensabile che si adoperino le stesse qualità di uve mescolate nelle identiche proporzioni.

## Un po' di tutto

**Una vera battaglia.** — Nel comune di Pomigliano d'Arco (Napoli) una clamorosa rissa si accese tra Francesco Esposito fu Antonio, Domenico Montano, Francesco Antignani, Gennaro Esposito fu Mechelangelo, Giuseppe Ottaviano, Felicia Panico e Lucia Romano. Si pose subito mano ai coltelli, pugnali e bastoni.

L'Esposito Francesco fu ferito alla coscia sinistra, il Montano alla guancia destra, l'Antignani alla natica sinistra, Gennaro Esposito alla scapola sinistra, la Felicia e la Luisa ebbero contusioni al capo. Il solo Ottaviano rimase illeso.

Gennaro Esposito a quest'ora sarà morto.

**Un magistrato ferito in teatro.** — L'altra sera a Parma nell'intervallo tra il terzo e quarto atto dell'*Otello*, un tubo del lampadario del Regio, pel calore della fiamma, si ruppe e cadde, non nella sottoposta reticella metallica, ma in platea e proprio sulla testa del cav. Pizzetti consigliere della Corte d'appello a Modena, il quale se ne stava pacificamente nelle sedie chiuse.

Il vetro, essendo grosso e venendo giù da rispettabile altezza, produsse al consigliere Pizzetti una ferita dalla quale sgorgava il sangue in abbondanza, ma che fortunatamente non è grave.

## Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 19, ore 8 25 ant.

Corrono voci favorevoli sulla portata della mediazione inglese coll'Abissinia: il governo però dispone anche le navi per trasporto dei volontari, pure promettendo all'Inghilterra la massima deferenza.

Si prorogherà la legge per concedere ai Comuni mutui per edifici scolastici presso la cassa depositi e prestiti.

Notevole miglioramento di salute a Messina; continuano i provvedimenti energici.

Si affrettano gli studi per la confezione degli zigari da cinque centesimi.

È morto il prof. Cantoni direttore delle scuole superiori di agricoltura.

Corvetto, segretario al ministero della guerra, è tornato a Roma.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18. — Si ha da Sofia: Si attende oggi la risposta della Germania alla nota bulgara che le dà soddisfazione per l'incidente di Rustchuk. I circoli ufficiali considerano la soddisfazione sufficiente, o l'incidente nasconderebbe un altro scopo.

Tunis, 18. — Ieri ebbe luogo un banchetto della colonia greca agli ufficiali della fregata della scuola greca *Hellas*, cui intervennero alcuni francesi. Il comandante della fregata brindò alla Francia e alla repubblica francese che dette alla Grecia l'Epiro e la Tessaglia; protestò contro l'iniquo blocco di cui la Grecia fu recentemente oggetto. Dopo il banchetto, fu un lunch, cui intervennero tutti gli ufficiali francesi.

## RACCOMANDASI

**L'Ecrisontylon Zulin.** Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — Lire 1 al flacone.

**L'Elisire di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. A. dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** DI **G. INTROZZI** MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianori Mauro, Zanetti e Kofler** ora **Nouis.**

Berlino, 18. — L'imperatore in ottima salute alzossi stamane all'ora abituale e ricevette a mezzodì Herbert Bismarck, che gli fece una relazione assai lunga. Fece una passeggiata in vettura. Ricevette poscia l'ambasciatore Munster.

Parigi, 18. — Il *Temps* ha da Sofia: Rilevasi molto che le sentenze che il tribunale di Sofia rese in nome del principe Ferdinando, sono accettate ed eseguite da tutti i consolatari, compresi quelli di Francia e Germania.

F. ZON, Direttore responsabile.

## Avviso di Concorso

È aperto il concorso alla condotta Medica del Comune di Piacenza d'Adige, Provincia di Padova, a tutto 31 ottobre p. v. coll'annuo stipendio di Lire 3200.00, compreso l'indennizzo pel cavallo, aggravato da ricchezza mobile, ed esteso alla generalità degli abitanti che ascendono al N. di 2582, e l'eleto dovrà assumere le funzioni col 1.º gennaio 1888 per la durata di un anno, rinnovabile tacitamente, oppure confermata anche per un quinquennio.

Il Sindaco Ing. Toffanin.

**C. P. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**  
PIAZZA FORZATÉ N. 1442  
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dantiere in oro ad altra composizioni.

## D'Affittarsi

in Via S. Gaetano N. 3390

Al II Piano un appartamento di 4 stanze due gabinetti cucina soffitta e terrazza, e all'occorrenza altre stanze.

Al Pian terreno due mezzà e bassi comodi.

**COLLEGIO-CONVITTO**  
**GIORGIONE**  
Castelfranco Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

**G. CUZZERI e C.**  
PADOVA  
(Vedi avviso 4.º pag.)

**A. Fontana Chirurgo**  
**DENTISTA**

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szótz, Virasý e Róhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Agli **Eremitani**  
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 19 Settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	99 05. —
Fine corrente . . . . .	»	99 15. —
Fine prossimo . . . . .	»	— . . . . .
Genova . . . . .	»	78 75. —
Banco Note . . . . .	»	2 02. —
Marche . . . . .	»	1 24. 30
Banche Nazionali . . . . .	»	2160 —. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	»	1172 —. —
Credito Mobiliare . . . . .	»	1024 —. —
Costruzioni Veneto . . . . .	»	306 —. —
Banche Venete . . . . .	»	367 —. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	»	210 —. —
Credito Veneto . . . . .	»	258 —. —
Tramvia Padovano . . . . .	»	— . . . . .
Guidovie . . . . .	»	85 —. —

Anche questa settimana trascorse poco di simile dalla precedente sia come importanza di oscillazioni quanto per nullità d'affari.  
La Rendita oscillò entro 99.20 e 99.05 chiudendo a 99.10 per fine corr.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Premiata con Medaglia all'Espos. Nazionale di Milano 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

## S. TA CATHERINA

L'egregio dott. chimico cav. **Angelo Pavoni** nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Peio e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi si può giustamente proclamarla sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le **Anemie, Gastralgie, Dispepsie, Clorosi** e tutte le malattie provenienti da **impoverimento di sangue.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Piazza Municipio.

Depositi nelle primarie farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque Minerali. In Padova presso **Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti.**

3

# LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti **Romanzi** in appendice, italiani e stranieri. **Varietà** d'ogni genere. **Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

## LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la **Riforma** - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

# VAPORI POSTALI FRANCESI

della compagnia **FRAISSINET**

Partenza fissa il 10 d'ogni mese (a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

DA GENOVA PER  
RIO JANERIO, MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

Capitano **ANDRAC TIBET** Capitano **ANDRAC**

Con tutte le installazioni e cuccette per passeggeri di 3.a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della **Veloce** e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

Partirà il 10 Ottobre 1887

VIAGGIO IN 20 GIORNI

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio. Si accettano passeggeri e merci per i porti del Pacifico con trasbordo a **Montevideo** sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.**

Dirigersi a **Genova** al Raccomandatario **VITTORIO SAUVAIGUE**, Unico Agente della Società **Fraissinet** in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Bianchi N. 15.

# PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta **Morassutti**, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricerchasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

## FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELIZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 12 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor **Felice Bislari**

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore **FERRO-CHINA-BISLERI** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. **CESARE** dott. **VIGNA**  
Direttore del Franccomio di San Clemente  
dottor **CARLO CALZA**  
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

## CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di **S. PISA**

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

**Cacciatori!** Chiedete il listino armi al negozio **S. Pisa** Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.